

XXVI Congresso nazionale dell'Associazione degli Italianisti
«Contemplare/abitare: la natura nella letteratura italiana»
Napoli, 14-16 settembre 2023

**GEOGRAFIE DEL DISASTRO TRA CINQUE E SEICENTO
SCRITTI IN PROSA E IN VERSI**

Organizzatori: ANTONIO PERRONE, EDOARDO ZORZAN
Discussant: Prof. GIANCARLO ALFANO, Prof. MATTEO RESIDORI

L'apparizione improvvisa di fenomeni naturali avversi, distruttivi e incomprensibili, ha spesso determinato uno sconvolgimento nell'organizzazione delle società e un riassetto dei loro sistemi epistemologici. Il sopraggiungere inaspettato di fenomeni incontrollabili definisce infatti un mutamento profondo del quotidiano che spesso si traduce, per la vittima o per il testimone, nella volontà di dare un senso alla catastrofe. L'assenza di mezzi con cui spiegare e razionalizzare il venir meno dell'ordinario si esplica dunque nella produzione di discorsi che, nella volontà di comprendere e di interpretare il disastro, appaiono riflesso della consapevole debolezza e fragilità umana dinnanzi all'ambiente circostante, alla natura e alla sua misteriosa forza.

Nella già moderna società del XVI e del XVII secolo la presenza di eventi catastrofici – terremoti, alluvioni, eruzioni, incendi, pestilenze etc. –, che si verificarono con frequenza nelle diverse aree della penisola, segnò quindi una ricorrente riflessione sulla precarietà umana, sulla percezione della fine, nonché sulle possibilità e sui limiti dell'umano. Di tale riflessione ci viene data testimonianza da una ricca e variegata documentazione che, volta a lasciare una memoria del trauma, ci appare specola privilegiata per indagare il fragile mondo della prima modernità. Cronache in prosa e in versi, poemetti, componimenti lirici, scritti devozionali, lettere, testi di interesse naturalistico-scientifico, resi pubblici grazie all'industria tipografica, testimoniano oggi il progressivo e crescente interesse, affermatosi nella prima Età Moderna, per le calamità naturali, la cui violenza materiale, man mano che la crisi e l'inquietudine dilagavano sempre di più tra gli Stati italiani, si intrecciava e si sovrapponeva a paure e timori di ordine politico e religioso.

Geografie del disastro tra Cinque e Seicento mira a porsi come un momento di dialogo che ambisce a esplorare le varie testimonianze di eventi calamitosi, prodotte tra Cinque e Seicento in Italia. Da esse è infatti possibile osservare non solo i modi con cui si è costruita la conoscenza della natura, ma anche le modalità con cui l'assenza di mezzi per spiegare la distruzione del quotidiano sia stata una spinta alle suggestioni mitologiche e religiose. Tramite l'analisi delle diverse forme di scrittura che hanno narrato e interpretato il disastro nella prima Età Moderna, l'obiettivo è "mappare" le forme della narrazione delle catastrofi naturali, e sottolineare il punto di svolta epistemologico nell'interpretazione di questi fenomeni, nel periodo compreso tra il XVI e il XVII secolo.

Nell'ambito di questa cornice, verranno quindi accolti interventi che si propongono di riflettere sulla produzione di scritture nate dal trauma di eventi naturali eccezionali, avvenuti in Italia tra Cinque e Seicento. Saranno privilegiate quelle proposte che indagano:

1. **Le modalità** con cui il tema catastrofico reagisca con le diverse forme testuali, in versi e in prosa, al fine di delineare una morfologia dei generi con cui sono narrati i disastri naturali nella prima Età Moderna.
2. **L'ibridazione di linguaggi** che si ritrovano nelle scritture sulle catastrofi, ovvero il modo in cui la descrizione del fenomeno naturale viene contaminata con modelli che afferiscono ad ambiti e a codici comunicativi differenti e lontani tra di loro.
3. **Le strutture** della narrazione dei disastri, che tra Cinque e Seicento si caratterizzano per una vivace tensione ideologica dovuta all'impossibilità di offrire una lettura univoca del fenomeno, e al valore politico e religioso assunto progressivamente dall'immaginario catastrofico.
4. **I canali comunicativi**, pubblici e privati, entro cui circolarono le scritture del disastro come testimonianza di una nuova sensibilità per le notizie sensazionali e terrificanti.
5. **Il contatto** tra spazialità e le catastrofi inteso sia come fenomeno interno ai confini del testo, ovvero la rappresentazione dei luoghi della catastrofe, sia come dato extra-testuale che permetta di ricostruire una geografia della ricezione, locale ed esterna, delle scritture del disastro tra Cinque e Seicento.

Contatti degli organizzatori:

Edoardo Zorzan: edoardo.zorzan@unive.it

Antonio Perrone: antonio.perrone@unina.it

Bibliografia di riferimento:

- ALFANI G., *Il gran tour dei cavalieri dell'Apocalisse. L'Italia del «lungo Cinquecento» (1494-1629)*, Venezia, Marsilio, 2010.
- ALFANO G., BAGGIONI L., *Décrire le désastre*, « Laboratoire Italien », 29 2022.
- ALFANO G., BARBATO M., MAZZUCCHI A. (a cura di), *Tre catastrofi. Eruzioni, rivolta e peste nella poesia del Seicento napoletano*, Napoli, Cronopio, 2000.
- ALTIERI BIAGI M. L., *Fra lingua scientifica e lingua letteraria*, Pisa-Roma, Istituti editoriali poligrafici, 1998.
- BENNASSAR B. (éd.), *Les catastrophes naturelles dans l'Europe médiévale et moderne*, Toulouse, Mirail, 1995.
- BERTRAND D. (éd.), *L'invention du paysage volcanique*, Clermont Ferrand, PU Blaise-Pascal, 2004.
- CAMPORESI P., *Il paese della fame*, Bologna, Il Mulino, 1985.
- CAMPORESI P., *La casa dell'eternità*, Milano, Garzanti, 1987.
- CASAPULLO R., GIANFRANCESCO L. (a cura di), *Napoli e il gigante: Il Vesuvio tra immagine scrittura e memoria*, Catanzaro, Rubbettino, 2014.
- CECERE D., DE CAPRIO C., GIANFRANCESCO L., PALMIERI P. (edd.), *Disaster Narratives in Early Modern Naples. Politics, Communication and Culture*, Roma, Viella, 2018
- DE MARTINO E., *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Torino, Einaudi, 2016 (ed. or. 1977).
- DE VIVO F., *Patrizi, informatori, barbieri. Politica e comunicazione a Venezia nella prima età moderna*, Milano, Feltrinelli, 2012.
- DELUMEAU J., *Le Peur en Occident XVI^e-XVIII^e siècles*, Paris, Fayard, 1978.
- DOOLEY B. (ed.), *The Dissemination of News and the Emergence of Contemporaneity in Early Modern Europe*, Farnham, Ashgate, 2010.
- FOLIN M., PRETI M. (edd.), *Wounded cities. The Representation of Urban Disasters in European Art (14th-20th Centuries)*, Leiden-Boston, Brill, 2015.
- HEWITT K. (ed. by), *Interpretations of Calamity*, Boston, Allen & Unwin, 1983.
- LAVOCAT F., *Catastrophe et narrativité*, « Le Récit », 4, 2008, pp. 41-64.
- LAVOCAT F., *Délit de fuite ? Partir ou rester en temps de peste (XVI^e-XVIII^e siècle)*, «Laboratoire Italien», 29 2022.
- LAVOCAT F., *Pestes, incendies, naufrages. Écritures du désastre au dix-septième siècle*, Turnhout, Brepols, 2011.
- LAVOCAT F., *Témoignage et récit de catastrophe*, « Cahiers du dix-septième siècle », 13 1, 2010, pp.32-48.
- LIGI G., *Antropologia dei disastri*, Bari, Laterza, 2009.
- MAZZACURATI G., BATTAGLIA S., *Rinascimento e Barocco*, Firenze, Sansoni, 1974.
- NATALE A., *Gli specchi della paura. Il sensazionale e il prodigioso nella letteratura di consumo (secoli XVII-XVIII)*, Roma, Carocci, 2008.
- OLIVER-SMITH A. (ed.), *Natural Disasters and Cultural Responses*, Williamsburg, Coll. William & Mary, 1986.
- PERRONE A., *Fictio e realtà nella lirica dei disastri. Il rapporto tra cronaca e poesia nella Napoli del primo Seicento*, «Griseldaonline», XX, 1, 2021, pp. 51-68.
- PERRONE A., *La poésie des désastres entre science et religion: la culture encyclopédique du baroque méridional*, «Laboratoire Italien», 29 2022.
- PLACANICA A., *Segni dei tempi, Il modello apocalittico nella tradizione occidentale*, Venezia, Marsilio, 1990.
- PRETO P., *Epidemia, paura e politica nell'Italia moderna*, Bari, Laterza, 1988.
- QUARANTELLI E.L. (ed. by), *Disasters. Theory and Research*, Beverly Hills, Sage Publications, 1978.
- QUARANTELLI E.L., *What is a Disaster? Perspectives on the Question*, London, Routledge, 1998.
- RAIMONDI E., *Rinascimento inquieto*, Torino, Einaudi, 1994.
- REVAZ F., *Les catastrophes naturelles. Entre explication scientifique et compréhension mythique*, in Dettwiler A., Karakash C. (edd.), *Mythe & Science*, Lausanne, Presses polytechniques et universitaires romandes, 2003, pp. 95-113.
- ROSCOCHER M. (a cura di), *Oltre la Sfera Pubblica. Lo spazio della politica nell'Europa moderna*, Bologna, Il Mulino, 2013.
- ROSCOCHER M., SALZBERG R., *Il mercato dell'informazione: notizie vere, false e sensazionali nella Venezia del Cinquecento*, Venezia, Marsilio, 2021
- SPINKS J., ZIKA C. (edd.), *Disaster, Death and Emotions in the Shadow of the Apocalypse 1400-1700*, London, Palgrave Macmillan, 2016.
- VIOLI P., *Paesaggi della memoria, il trauma, lo spazio, la storia*, Milano, Bompiani, 2014.
- WALTER F., *Catastrophes: une histoire culturelle. XVI^e-XXI^e siècle*, Paris, Seuil, 2008.
- ZORZAN E., *'Pareva Milano fosse diventata un cielo'. Politica e narrazione urbana durante la Peste di San Carlo*, «Griseldaonline», XX, 1, 2021, pp. 33-49.
- ZORZAN E., *Tra historia, ricordi e ricordati medicamenti: la peste di Padova nella cronaca di Alessandro Canobbio*, «Laboratoire Italien», 29 2022.